

Uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità

In Italia si possono evitare la metà delle morti neonatali

■ Guerra di cifre sulla mortalità neonatale. Il rapporto di mortalità materna in Italia si attesta a 11,9 ogni centomila nati vivi. È il dato rilevato dall'Istituto Superiore di Sanità in un rapporto del 2010: in esso si evidenzia come i numeri ufficiali che si basano solo sui certificati di morte delle pazienti sottostimino «del 75% il fenomeno». Lo studio ha analizzato i dati su oltre 1.000 nati in 5 regioni (Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio e Sicilia), incrociando «schede di dimissione dall'ospedale e certificati di morte».

Infatti, la mortalità materna - ha spiegato Serena Donati, ricercatrice dell'Iss, «è complessa da rilevare, perché vanno valutate le conseguenze fino a 42 giorni dopo il parto. Anche gli altri Paesi che hanno fatto questa verifica sui dati hanno riscontrato percentuali simili di sottostima».

Discreta la differenza regionale da Nord a Sud che varia da 2 a 7 volte di più rispetto alla media nazionale. I valori più bassi sono stati registrati al Nord e in Toscana (8 morti per 100.000 nati vivi) e quelli più elevati nel Lazio (13 morti per 100.000 nati vivi) e in Sicilia (22 morti per 100.000 nati vivi). Dallo studio emerge anche che il rischio di mortalità materna raddoppia quando l'età della donna è pari o superiore ai 35 anni, che sono più a rischio «le donne che si sottopongono al parto cesareo rispetto a quello naturale, le donne a bassa istruzione e le straniere».

Analisi

Complicanze

ostetriche tra le cause principali dei decessi

Includendo Piemonte e Provincia autonoma di Trento, all'Iss hanno verificato anche i casi di «near miss», cioè di donne arrivate vicino alla morte per complicanze legate alla gravidanza, «per capire le cause che determinano queste morti, che sono sì eventi rari, ma comunque drammatici». Peraltro, ricorda l'esperta, si stima che «il 50% delle morti materne siano evitabili». Eventi che «con diagnosi tempestive o assistenza adeguata» potrebbero essere evitati.

Passando alle cause della morte materna, esse sono «per la maggior parte dirette, legate a complicazioni ostetriche». Infatti, al primo posto si muore per «emorragia ostetrica, la seconda causa sono le trombembolie, mentre i disordini ipertensivi legati alla gravidanza figurano al terzo posto».

Mar. Coll.

